

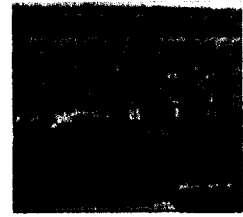
Violenze in conservatorio, ad ottobre la sentenza

CAMPOBASSO - Dovrebbe arrivare entro ottobre il dispositivo di primo grado nei confronti del professore di musica accusato di violenza sessuale. Il primo luglio in aula i consulenti di parte. Nelle udienze successive le richieste di pm e difesa.
A pag 9



Rapine del 2001, tutto da rifare

CAMPOBASSO - Rapine agli uffici postali di Casalciprano e Colle d'Anchise. Entrambi gli episodi, riconducibili ad un 51enne beneventano, sono stati commessi nel 2001 ma i giudici non hanno ancora emesso la sentenza di primo grado. Ieri il giudice ha deciso: è tutto da rifare.
A pag 9



ANNO II - N° 98

GIOVEDÌ 30
APRILE 2009

DISTRIBUZIONE
GRATUITA



PHLOGAS
ENERGIA PER IL BENESSERE

del MOLISE laGazzetta



Sergio Florio, fine della corsa

Molise acque, Florio dice no

Il Cda dell'Azienda nomina Giorgio Marone



CAMPOBASSO - Giorgio Marone è il nuovo direttore di Molise Acque. Lo ha nominato il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di via De Pretis, presieduta da Stefano Sabatini.

L'ingegnere termolese approda all'ex Erim dopo una lunga esperienza alla Provincia di Campobasso. Qui era giunto quando al vertice di Palazzo Magno c'era Antonio Chietto. Professionista molto stimato, ha diretto il settore dei Lavori pubblici di via Roma. Gli ultimi anni però sono stati assai turbolenti per lui. I rapporti col nuovo presidente che intanto si era insediato a Palazzo Magno non erano un granché. Tanto che le cose peggiorarono fino a quando Nicola D'Ascanio lo rimuove dall'incarico in seguito ad un provvedimento disciplinare. Per far valere le proprie ragioni e difendere il proprio posto di lavoro, al dirigente silurato (perché accusato di aver perduto fondi pubblici) non rimane altra strada che rivolgersi al Tar. Che qualche tempo più tardi gli dà pienamente ragione intimando al presidente della Provincia di reintegrarlo.

E' storia di ieri la sua nomina all'ex Erim dove va a occupare la poltrona che per anni è stata di Matteo Di Pasquale.

Per settimane quella stessa poltrona era stata tenuta in caldo per Sergio

Florio ormai in scadenza alla Asrem. Sembrava imminente la sua nomina, invece poi non se n'è fatto più nulla. Pare che l'ingegnere campano messo dal governatore Iorio a capo dell'azienda sanitaria unica non abbia voluto accettare l'incarico. Una questione di prestigio? Pare proprio di sì. Raccontano che il super manager della sanità molisana non abbia voluto assumere (necessarie le sue dimissioni volontarie per non incorrere in contenziosi legali) la dirigenza di Molise Acque perché meno importante rispetto a quella finora ricoperta in via Petrella. Insomma una diminutio, meglio aspettare tempi migliori, anche se potrebbero non arrivare mai. I bene informati dicono che il presidente della Regione non abbia gradito molto tale rifiuto. E che per questo inaspettato atteggiamento sia piuttosto seccato. Tanto che potrebbe assumere a breve importanti provvedimenti nella sanità.

Stando così le cose l'ingegnere Florio che al Molise deve molto (fu nominato direttore della Asl anche dall'allora presidente Veneziale) sembra destinato a finire la sua carriera a breve. A giugno infatti scade la proroga del contratto di tutti i direttori generali, compreso quello del manager della Asrem.

**Il super manager
dell'Asrem in scadenza
a giugno rifiuta
l'incarico di direttore
all'ex Erim
Poco prestigioso?**

**L'ingegnere termolese
silurato dal presidente
della Provincia
D'Ascanio e poi
reintegrato dal Tar
da ieri
in via De Pretis**



rp

OGGI Nuovo Molise

OCCHIONERO
MACCHINE

FORNITURA AD
ENTI PUBBLICI DI
ATTREZZATURE PER L'ECOLOGIA
• PARCHI GIOCO •
• ARREDO URBANO •
• SEGNALETICA STRADALE •

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



Campobasso Via San Giovanni 15/b - Tel 0874 49571 Fax 484365

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel 0874 484400 Fax 699152

Isernia Piazza della Repubblica 29 - Tel 0865 411789 Fax 411910

Termoli C.so Nazionale, 10 - Tel 0875 81095 Fax 81352

San Pio

Giovedì 30 aprile 2009

VENAFRO - Riassetto della rete ospedaliera: è l'ennesima beffa Al Santissimo Rosario scippata Ortopedia



Inutili le proteste dei cittadini di Venafro in difesa dell'ospedale

Leggere a pagina 14

*Il reparto verrà spostato a Isernia
Nel dettaglio il provvedimento Asrem*

IL reparto di Ortopedia di Venafro rischia più che il ridimensionamento la chiusura in favore dell'ospedale di Isernia. I dettagli dei tagli sono contenuti in una delibera della direzione generale dell'Asrem nell'ambito del riassetto della rete ospedaliera e la nuova dotazione di posti letto. Una decisione che non mancherà che rinfocolerà le proteste.

Il fiore all'occhiello dell'ospedale Santissimo Rosario finisce al Veneziale

Ospedale, «scippata» Ortopedia

VENAFRO - Il SS. Rosario è morto. Iorio e Florio hanno tolto la spina che teneva in vita l'ospedale cittadino.

Nuovo Molise è in grado di dare tutti i riferimenti amministrativi e tecnici di quest'assassinio lungamente annunciato. Ed invano denunciato. Il provvedimento che fa fuori il SS. Rosario (ma che si badi bene contemporaneamente potenzia il Veneziale di Isernia) reca il numero 1490 e la data del 28 aprile (l'altro ieri). Il provvedimento è firmato dal dottor **Fulvio Manfredi Selvaggi**, direttore del Distretto Medico degli ospedali di Venafro ed Isernia. Tale provvedimento attua un superiore provvedimento, a firma di **Sergio Florio** (direttore generale della Asrem) che riguarda il «riassetto della rete ospedaliera e la nuova dotazione di posti letto».

E' bella da leggere e commentare la data di questo «sommo» provvedimento di Florio, che reca il numero 566: 9 aprile 2009. Cioè solo cinque giorni dopo la grande immensa manifestazione di piazza (sabato 4 aprile), i vertici della Asrem, eseguendo una volontà precisa dei vertici politici regionali, letteralmente ignorano la volontà del popolo venafrano e lo colpiscono al cuore. Gli frantumano l'anima.

E massacrano così il glorioso ospedale cittadino. Bravi, bravissimi!

Ed ecco le cifre del disastro, del terremoto che si è abbattuto sul SS Rosario, nonostante la sua conclamata struttura antisismica. Ortopedia è stata spostata ad Isernia ed è stata azzerata anche Chirurgia. Oltre alla chiusura del Pronto Soccorso e della Rianimazione (ma questo già si sapeva). Tanto per fare un piccolo parallelo, l'ospedale di Agnone non modifica niente nell'ultimo cruciale anno. Conserva esattamente i 90 posti letto, distribuiti tra 72 posti ordinari e 18 in day hospital.

Vediamo la dotazione totale del SS Rosario, con qualche parallelo col Veneziale di Isernia.

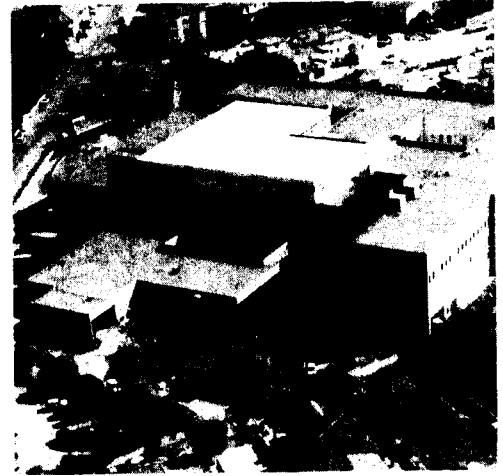
Al 31 dicembre del 2008 l'ospedale di Venafro ha

una dotazione di 110 posti letto ordinari e 10 in day hospital, per un totale di 120. Al 31 dicembre del 2009 (un anno dopo) ha 77 posti ordinari, 20 in week hospital (chiusura nei fine settimana) e 13 in day hospital. Totale 110. Sembra che abbia perso solo dieci posti letto. Ma nei fatti non è così. Vi è una perdita secca di 33 posti letto ordinari, sotto le apparenze meno tragiche. Va da sé che mentre Venafro ha seccamente perso 33 posti ordinari, il Veneziale di Isernia passa da 131 posti complessivi a 150. Succede perché l'ospedale Pentro al 31 dicembre del 2008 aveva 111 posti ordinari e 20

ordinari, 7 posti week hospital e 2 in day hospital, per un misero totale di 9 posti letto. Letteralmente scomparso, come per magia, il reparto gioiello. Ma i posti di Ortopedia, spartiti a Venafro, si ritrovano come per miracolo al Veneziale di Isernia. Il Veneziale conserva anche Ostetricia, Otorino, Psichiatria. Inoltre il Veneziale guadagna i tre posti di Rianimazione cancellati a Venafro, passando da 6 a 9 posti letto.

Tralasciamo il Pronto Soccorso che, senza più niente intorno, al SS Rosario di Venafro non può più funzionare. Né di notte, né di giorno. E se ci dovesse capitare un accidente per il futuro? Affidiamoci alla volontà del Padreterno,

piuttosto che ai politici venafrani che si vendereanno pure l'anima, per pochi spiccioli. Va infine aggiunto che l'ospedale di Venafro conserva la Riabilitazione. Sui due anni di riferimento (2008/2009) il Reparto rimane tale e quale. Così com'è. Cioè con 28 posti letto ordinari e 2 in day hospital. L'ospedale di Venafro però - si badi bene - acquista 20 posti letto di Lungodegenza. Trasformandosi così da centro d'assistenza di frontiera e d'urgenza in cronico per rincitrulliti. Va infine chiarito che il Veneziale di Isernia conserva Oncologia. In più guadagna l'intera Ortopedia e la Rianimazione, i due reparti d'eccellenza cancellati a Venafro. **emmelle**



Nel dettaglio la chiusura dei numerosi reparti

in day hospital.

Un anno dopo (31.12.2009) vi vengono previsti 128 posti ordinari, zero in week hospital e 22 in day hospital, che fanno un totale di 150. Chiaro?

SS ROSARIO di VENAFRO. Reparto di Chirurgia al 31 dic. 2008: 20 posti ordinari e 2 in day hospital, per un totale di 22 posti letto. Al 31 dic. 2009: 0 posti ordinari, 13 week hospital e 5 in day hospital, per un totale di 18. A leggere bene viene completamente azzerata la Chirurgia, ben oltre i casi d'urgenza. Reparto di Medicina al 31 dic. 2008: 35 posti ordinari e 4 in day hospital, per un totale di 39. Al 31 dic. 2009: 29 posti ordinari e 4 in day hospital, per un totale di 33. Perdita secca 6 posti letto.

Medicina ad Isernia non perde niente, cosò come Chirurgia e Cardiologia. Ortopedia e Traumatologia (si arriva così a quello che una volta era il reparto d'eccellenza del SS Rosario) al 31 dicembre del 2008: 24 posti letto ordinari e 2 in day hospital, per un totale di 26. Al 31 dic. 2009: 0 (leggi zero) posti

«Il sindaco aveva detto più volte che nulla era cambiato nel nosocomio cittadino»

«Ora Cotugno deve dimettersi»

Duro affondo di Antonio Sorbo (Città nuova) al primo cittadino

VENAFRO - «Chiediamo le immediate dimissioni del sindaco Cotugno. Il quale più volte ha dichiarato che nell'ospedale cittadino nulla era cambiato. E che se nel caso avessero cancellato Ortopedia ed altri reparti lui si sarebbe dimesso. Abbandonando l'amata fascia».

Non gliela manda a dire, com'è suo solito, **Antonio Sorbo** (capogruppo di Città Nuova e prossimo candidato presidente alla Provincia di Isernia).

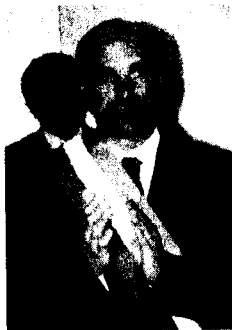
Poi aggiunge: «Il suo sa-

rebbe un gesto nobile rispetto al massacro perpetrato, nei confronti della sanità locale, dai vertici della Asrem e dei suoi referenti politici regionali. Un atto di coerenza e di civiltà in difesa del popolo di Venafro, che lo ha eletto». **Ora che cosa farete?**

«Chiederemo un Consiglio comunale in seduta straordinaria, insieme a tutti gli altri esponenti di minoranza. E' chiaro che noi non ci fermeremo davanti a niente e continueremo a lottare, finché non avremo esaurito tutte le nostre forze ed i mezzi a di-

sposizione. Attueremo forme di protesta sempre più dure ed estreme. In tutti i modi possibili». Ed è a questo punto che Sorbo usa l'ironia col fioretto, ma che non per questo è meno efficace. E colpisce nel cuore il potere costituito che da tempo si sta prendendo gioco della nostra città. Che viene qui a prendere e mai a dare. Ed ecco le taglienti parole di Sorbo: «L'altra volta in un incontro con i responsabili del Comitato SS Rosario il governatore Iorio dichiarava alla stampa che era all'oscuro di tutto. Che non conosceva la reale situazione dell'ospedale venafrano. Ora noi vogliamo usare questo giornale per fargli sapere che l'ospedale cittadino, con l'ultimo provvedimento assunto, è stato letteralmente massacrato. E che presto sparirà. Al presidente Iorio rendiamo così una sorta di servizio. Attraverso un'informazione utile e puntuale».

Che cosa aggiungere di più? Che Venafro sta diventando un caso clinico, senza più speranza e senza più futuro. **Mario Leopre**



IN EVIDENZA

Scatta l'autoconsegna al Pronto soccorso, Pulella: «Manca una programmazione tecnica»

Sciopero dei medici Interviene il sindacato

«La carenza di personale segnalata da anni»

SECONDO giorno di protesta al Pronto soccorso dell'ospedale Venetiale di Isernia. Sulla vicenda è intervenuto **Giovanni Pulella**, segretario regionale dell'Anao (il sindacato del personale medico), che da anni cerca di portare all'attenzione degli organi competenti la situazione della carenza di personale nel reparto per le emergenze.

«I contingenti minimi rispetto al carico di lavoro svolto all'interno del Pronto soccorso - esordisce **Giovanni Pulella** - non sono assolutamente rispettati, soprattutto se si pensa che questo, essendo un reparto che gestisce le emergenze, è attivo 24 ore su 24, lungo l'intero corso dell'anno. Sono anni che in qualità di sindacato cerchiamo di stabilire la dotazione organica, senza riuscire mai a cavarne un ragno dal buco. Gli organi competenti - sottolinea ancora Pulella - sono stati sempre latitanti ai tavoli di concertazione nei quali si dovevano trattare le questioni inerenti all'organico. La questione della carenza degli organici va oramai avanti da oltre un decennio, le sigle sindacali non sono mai state convocate per discutere della questione nonostante le innumerevoli richieste, tanto che nel 2007 richiesi le dimissioni dell'allora assessore regionale alla Sanità (nel 2007 l'assessore al ramo sanitario era l'attuale senatore del Pdl **Ulisse Di Giacomo** ndr). La protesta dei sindacati - specifica ancora il segretario regio-



nale dell'Anao - non è assolutamente una questione di colore politico, ma è contro la mancanza di volontà di effettuare scelte tecniche e di programmare il tutto adeguatamente. Tutto questo denota che intorno al grosso calderone della Sanità ruotano interessi politici enormi, che vanno ben oltre il colore di casacca».

Ancora nessun rappresentante politico, come ci hanno specificato i manifestanti del Pronto soccorso, è intervenuto sulla questione ne ha manifestato la propria solidarietà nei confronti dei dipendenti del reparto di emergenze del 'Venetiale' di Isernia.

sara bartolomeo

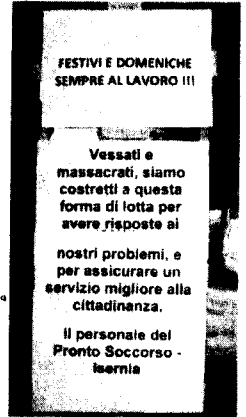
Questa mattina a partire dalle ore 11 Un corteo di protesta sulle strade cittadine

QUESTA mattina la protesta esce dalle mura del Pronto soccorso del Venetiale ed arriva in strada.

I medici, gli infermieri e tutto il personale del reparto che gestisce le emergenze hanno programmato un corteo per questa mattina alle ore 11.

L'«onda anomala» della protesta, come hanno annunciato i rappresentanti del personale del Pronto soccorso, muoverà dalla villa comunale e attraverserà tutte le strade del centro cittadino, si concluderà quindi sempre alla villa comunale intorno alle ore 12.

«Abbiamo deciso di manifestare tutto il nostro disagio anche in strada - ha affermato il dottor **Lucio Pastore** - per coinvolgere anche la cittadinanza. Fondamentalmente sono loro a pagare di più per le grosse problematiche che ora stiamo denunciando pubblicamente. Speriamo



che anche questo possa servire a smuovere le coscienze di chi dovrebbe prendere le giuste decisioni, mettendo fine ad una situazione pesante che si protrarre da troppo tempo».

saba

Un video su youtube Il malumore dei dottori arriva sul web

E LA protesta del personale medico e paramedico del Pronto soccorso dell'ospedale 'Venetiale' di Isernia sbarca su web.

Un video pubblicato su you-tube racconta passo dopo passo tutte le problematiche che hanno spinto i dipendenti ad autoconsegnarsi all'interno del reparto.

Nelle sequenze del filmato, si alternano medici, infermieri e portanti, con la bocca tappata dal nastro adesivo, che stringono tra le mani cartelli molto eloquenti.

Come ci ha raccontato il primario facente funzione **Franco Tarquini**, la protesta partita da Isernia ha già fatto il giro del mondo, infatti alcuni dottori di Ginevra li hanno contattati per sapere che cosa stesse accadendo in Molise.

Insomma, con una cassa di risonanza così ampia è davvero stando che le voci della protesta non siano ancora giunte nelle stanze dei bottoni... Per intenderci lì dove si potrebbero trovare finalmente le soluzioni

saba

NUOVO oggi MOLISE

Giovedì 30 Aprile 2009

Presidio in via Campania
e davanti alla Giunta

*San Stef.A.R
i dipendenti
incrociano
le braccia*

CAMPOBASSO - Due presidi, uno davanti alla sede della San Stef.A.R. di via Campania a Campobasso, dalle 9 alle 11, l'altro davanti alla sede della Giunta regionale dalle 11,30 alle 13,30. Oggi i dipendenti della struttura riabilitativa hanno deciso di incrociano le braccia. In realtà lo sciopero era stato proclamato già per il 6 aprile, ma il terremoto che ha colpito l'Abruzzo ha fatto rientrare la manifestazione. Il motivo dello sciopero è sempre lo stesso: il mancato pagamento degli stipendi per i dipendenti della struttura, sia molisana che abruzzese. Da mesi i lavoratori continuano a svolgere la loro attività, ma a fine mese non sempre arriva lo stipendio. Gli arretrati si accumulano e le difficoltà economiche per i dipendenti diventano sempre maggiori. E così i lavoratori da dicembre attendono il loro dovuto. Il gruppo Angelini ha comunicato ai sindacati di aver ceduto ad una banca il credito vantato con le Asl per un totale di 48 milioni di euro. Una notizia che ha lasciato attoniti i sindacati e i lavoratori stessi che oggi scioperano prima davanti alla sede di via Campania e poi davanti alla Giunta regionale. **mpt**

E la denuncia della Favo: in Molise 419 prestazioni di radioterapia per mille abitanti Tumori, cure diverse fra Nord e Sud

CAMPOBASSO. Ancora troppe differenze tra nord e sud sulla cura e la presa in carico dei malati oncologici. È la denuncia della "Favo", la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia, alla vigilia della quarta giornata nazionale del malato oncologico in programma il 2 e il 3 maggio a Taranto. In occasione della Giornata nazionale del malato oncologico sarà firmato un protocollo d'intesa che rappresenta il primo passo sulla strada che Favo intende perseguire per realizzare accordi con le amministrazioni locali, in tutta Italia, per diffondere la cultura a sostegno dei malati di cancro

e dei loro familiari.

Stando a una ricerca Censis presentata nell'occasione, i tumori sono sempre più una patologia cronica: sono circa 2 milioni gli italiani che nel corso della loro vita hanno avuto una diagnosi di tumore. Liguria e Friuli Venezia Giulia sono le regioni con il più alto numero di malati. I nuovi casi nel 2008 sono stati 431 ogni 100mila abitanti per le donne e 483 per gli uomini. La mortalità per tumore rappresenta in Italia il 30 circa del totale dei decessi annui, ma migliora costantemente la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi, pari secondo gli ultimi dati disponibili al 47 (in linea con la

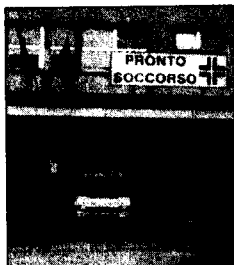
media europea). Tuttavia la ricerca mostra alcune difformità nell'accesso alle opportunità di cura e trattamento per i pazienti delle varie regioni, per quanto riguarda i farmaci, a partire dai tempi di accesso: nelle 14 regioni con Prontuari terapeutici regionali, si possono determinare ritardi di accesso a causa dei tempi impiegati dalle Commissioni preposte per autorizzare, dopo che un farmaco è stato varato dall'Aifa, l'inserimento del farmaco stesso nel Prontuario terapeutico regionale, mentre le regioni che effettuano una automatica ammissione alla rimborsabilità dei farmaci autorizzati dall'Aifa (come Piemonte e Lombardia) riescono probabilmente ad avere un accesso più rapido. E poi i nuovi farmaci antitumorali: in Emilia Romagna non è inserito nel Ptr uno dei farmaci, mentre in alcune regioni è necessario redi-

gere per determinati farmaci una richiesta motivata personalizzata (dati Aiom). Altre difformità riguardano le differenze regionali nelle prestazioni specialistiche extraospedaliere di oncologia con variazioni nelle prestazioni rese per 1.000 abitanti che oscillano tra 13,23 prestazioni in Campania (13,90 in Abruzzo) e 172,88 nella Provincia Autonoma di Bolzano (127,67 in quella di Trento), nelle prestazioni di radioterapia per regione (da 419,10 per 1.000 abitanti in Molise a un minimo di Basilicata e Valle d'Aosta dove il dato è inferiore all'1 per mille), nell'assistenza domiciliare integrata (casi trattati per 1.000 abitanti, si va da 0,53 casi in Valle d'Aosta a 21,63 casi in Friuli-Venezia Giulia) e nelle ore totali di assistenza domiciliare per caso trattato (da 12 ore in Molise a 183 ore in Valle d'Aosta).

Il Quotidiano Isernia

L'Asrem: potenziemo il servizio con un medico e due infermieri Carenza di personale al pronto soccorso I dipendenti del *Veneziale* scendono in piazza

Continua la protesta dei medici del Pronto soccorso di Isernia contro le carenze d'organico del personale sanitario e parasanitario. I medici, dopo aver occupato l'altro ieri il reparto, non hanno ottenuto nessuna risposta dai vertici dell'Asrem. Così, oltre a continuare la protesta all'interno del Veneziale, hanno deciso di scendere in piazza questa mattina per far sentire la loro voce. Un corteo partirà alle 11 dalla villa comunale e si snoderà lungo le vie del centro per concludersi davanti alla sede della Provincia alle 12. Inoltre, il 2 aprile dalle 8 alle 13 i medici allestiranno in piazza mercato un gazebo per la distribuzione di materiale informati-

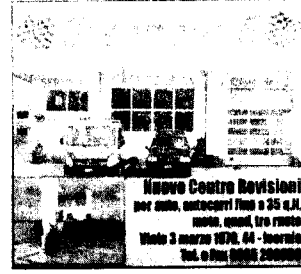
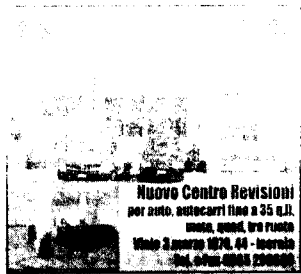


vo. I medici hanno anche realizzato un video di protesta e lo hanno pubblicato su YouTube. Intanto, il consigliere regionale Nicandro Ottaviano ha espresso in una nota solidarietà sostegno al personale medico e ausiliario dell'ospedale Veneziale di

Isernia. "Ne condivido appieno lo spirito di protesta - ha affermato Ottaviano - e ritengo necessario che Asrem e Regione, prendano in seria considerazione la delicata situazione venutasi a creare, intervenendo con adeguati provvedimenti. Mi aspetto - ha concluso il consigliere - una rapida risposta da parte delle istituzioni competenti da me sollecitate, nel rispetto di una civiltà che questa terra merita di avere". In tarda serata, infine, è arrivata una nota con la quale l'Asrem si è impegnata a risolvere il problema della carenza di personale. "In relazione allo stato di agitazione proclamato dal personale del Pronto Soccorso di Isernia per la so-

praggiunta carenza di personale dedicato, determinato peraltro dall'astensione dal servizio di un'unità medica assente per gravidanza, la Direzione Generale dell'Asrem comunica che si legge in una nota - a partire dalla settimana prossima si provvederà ad assegnare alla struttura in parola un'ulteriore unità medica e almeno due unità ausiliarie. La Direzione Generale dell'Asrem, inoltre, nella logica dell'organizzazione Dipartimentale delle strutture ospedaliere, sta valutando la possibilità di un utile trasferimento interno del personale onde decongestionare il più possibile l'attuale carico di lavoro del Pronto Soccorso".

M.G.



Ospedale Veneziale Il personale chiede certezze e conferma il corteo per oggi Pronto soccorso, arrivano gli aiuti

L'Asrem annuncia un'ulteriore unità medica e due ausiliarie

ISERNIA. Probabilmente i dipendenti del pronto Soccorso del Veneziale hanno vinto la battaglia avviata con l'occupazione dei locali del nosocomio isernino e con l'autoconsegna. Infatti, mentre annunciavano l'organizzazione di una corteo di protesta per questa mattina, la direzione generale dell'Asrem comunicava "che a partire dalla settimana prossima si provvederà ad assegnare alla struttura in parola un'ulteriore unità medica e almeno due unità ausi-

liarie". Va detto, però, che nella nota non si risparmia una frecciatina polemica quando si sottolinea che lo stato di agitazione "ha determinato perdite dall'assistenza dal servizio di un'unità medica assente per gravidanza". Comunque sia, la Direzione Generale dell'Asrem ha anche precisato che nella logica dell'Organizzazione Dipartimentale delle strutture ospedaliere sta valutando la possibilità di "un utile trasferimento interno del personale onde de-

congestionare il più possibile l'attuale carico di lavoro del Pronto Soccorso". Ieri sulla vicenda si è espresso il consigliere regionale Nicandro Ottaviano, il quale ha manifestato la propria solidarietà ai medici e agli infermieri. "Il quadro generale è evidente", afferma Ottaviano - "Fra scontato che il Pronto Soccorso del capoluogo, già organizzato su turni di lavoro massacranti a malapena sufficienti a garantire le esigenze locali, andasse in tilt dopo la riorganizzazio-

ne di Venafro". Intanto medici e infermieri del Pronto soccorso chiedono certezze e non avendo ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della Direzione dell'Asrem hanno deciso di confermare la manifestazione di protesta prevista per oggi. Alle ore 11 si ritroveranno nella Villa comunale e da lì sfileranno in corteo fino al palazzo della Provincia. Sabato, invece, verrà allestito un gazebo in piazza mercato ad Isernia, dalle 8 alle 13, per distribuire



Franco Tarquini, direttore del pronto soccorso

materiale informativo. Nel frattempo prosegue l'occupazione del Pronto Soccorso, con l'autoconsegna.

La linea del dialogo non è servita.

Il "Ss. Rosario" finisce in Procura



VENAFRO. "La situazione sta precipitando. I nostri tentativi di intessere un dialogo costruttivo con i vertici amministrativi della Regione sono miseramente falliti. Per tale ragione non ci resta che l'estrema risorsa della Magistratura. Nei prossimi giorni consegneremo ampio materiale alla Procura della Repubblica di Isernia, denunciando tutte le nefandezze compiute da quanti avevano invece il dovere di tutelare il nostro ospedale e la salute pubblica". Parole di fuoco, pronunciate nel pomeriggio di ieri da alcuni esponenti del comitato "Santissimo Rosario". A spingere i vertici del comitato verso l'estrema decisione di ricorrere alla magistratura sono stati gli eventi degli ultimi giorni. "Stiamo raccogliendo le firme della popolazione - evidenziano dal comitato - in modo da presentare alla Procura della Repubblica un documento che abbia l'avallo dei venafrani e dei cittadini dei paesi limitrofi. Prima di muoverci abbia-

mo verificato, con l'ausilio dei tecnici, che le illazioni circa la presunta inadeguatezza strutturale del nostro nosocomio erano del tutto infondate. Acclarato, pertanto, che certe voci erano state diffuse ad arte da chi, evidentemente, non ha a cuore le sorti del Santissimo Rosario, ci rivolgiamo adesso alla Magistratura per segnalare che ad avere problemi di inagibilità non è il nostro nosocomio, ma il "Ferdinando Veneziale" di Isernia. In tal modo intendiamo scongiurare il rischio della soppressione del nostro ospedale, che negli ultimi giorni ha dovuto subire anche una drastica diminuzione di posti letto in Ortopedia e Chirurgia". Dal comitato Santissimo Rosario concludono con un accorato appello: "Sottoscrivete il nostro documento di denuncia. Maggiori saranno le firme che riusciremo a portare in Procura, maggiori saranno le possibilità di sopravvivenza del nostro ospedale".

Continua lo sciopero al Veneziale, oggi una manifestazione

Prosegue la protesta dei medici dell'ospedale Veneziale di Isernia, ieri, secondo giorno di sciopero "attivo", garantite tutte le emergenze per non creare disagi agli utenti, ma ferma volontà di proseguire nella strada intrapresa "fino a quando chi di dovere non farà sentire la propria voce". Fino ad ora, però, nessuna delle istituzioni preposte pare si sia interessata alle problematiche a base della protesta. Questo, almeno in regione. È notizia di ieri, infatti, che alcuni medici di una clinica di Ginevra, hanno richiesto ai colleghi dell'ospedale di Isernia, maggiori particolari sulle condizioni lavorative alle quali sono costretti. Il contatto con la Svizzera è stato reso possibile grazie ad video, innesso in rete, nel quale i sanitari del Veneziale spiegano le loro difficoltà, facendosi inquadrare in alcune scene con tanto di nastro adesivo sulla bocca. Come si evince anche dal video, a disposizione su Youtube, carenza di personale e problemi di sicurezza sembrano essere le coordinate di un malessere progressivo nella struttura sanitaria principale di tutta la provincia e non solo. Le difficoltà sono semplici: innanzitutto manca il personale medico. Le normative ad hoc parlano di un minimo di 9 "specializzati" per il nosocomio che invece in questo momento ne annovera soltanto 6. Stessi identici numeri per quanto concerne gli ausiliari. Tradotti in termini pratici, questi dati significano turnazioni impossibili, scarso riposo e ferie, il tutto condito dal forte rischio che le carenze dell'organico portino ad un abbassamento degli standard qualitativi delle prestazioni sanitarie. Per tutto questo, gli scioperanti hanno indetto per questa mattina una manifestazione di protesta pubblica, un corteo che partirà dalla villa comunale, risalirà corso Garibaldi fino a giungere nel piazzale antistante alla sede della Provincia. Scopo di tutto ciò, "mettere la cittadinanza a conoscenza del disagio che registriamo in un ambito delicato, come la Sanità", spiega uno dei medici del Pronto Soccorso, il dottor Pastore. Nella stessa direzione va anche l'ennesima iniziativa. Il prossimo sabato i medici allestiranno un gazebo, probabilmente in piazza Mercato, dove chiunque avrà l'opportunità di documentarsi sulla vicenda e comprenderne la gravità.

CRO: SANITA'

2009-04-29 18:39

SANITA': DIMINUITI IN MOLISE I TEMPI PER LISTE DI ATTESA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 29 APR - Nel secondo semestre 2008 i tempi medi di attesa per eseguire una mammografia sono stati al di sotto di quelli massimi stabiliti (60 giorni e 10 per la classe di priorità 'a') in tutte le Zone territoriali dell'Azienda sanitaria regionale. E' quanto emerge dal monitoraggio effettuato dall'Osservatorio regionale sulla qualità dei servizi sanitari.

A Campobasso i 206 pazienti hanno atteso, mediamente, 25 giorni prima di poter accedere alla prestazione, mentre ad Isernia (848), le attese sono state di 14 giorni. A Termoli (Campobasso), i 1.213 pazienti hanno effettuato la mammografia in 37 giorni. Ad Agnone (Isernia), invece, gli esami (192 pazienti) sono stati eseguiti immediatamente. (ANSA).

YM9-AND/RST

S43 INT QBKX

CRO: SANITA'

2009-04-29 20:15

SANITA': ASREM ASSEGNERA' PERSONALE A PRONTO SOCCORSO ISERNIA

ISERNIA

(ANSA) - ISERNIA, 29 APR - In relazione allo stato di agitazione proclamato dal personale del Pronto Soccorso di Isernia per carenza di personale dedicato - determinato dall'astensione dal servizio di un'unità medica assente per gravidanza -, la direzione generale dell'Asrem, azienda sanitaria regionale del Molise, comunica in una nota che dalla settimana prossima saranno assegnate alla struttura un'ulteriore unità medica e almeno due unità ausiliarie.

La direzione generale, nella logica dell'organizzazione dipartimentale delle strutture ospedaliere, sta valutando la possibilità di un utile trasferimento interno del personale per decongestionare il più possibile l'attuale carico di lavoro del Pronto Soccorso. (ANSA).

COM-SAS/

S43 INT QBKX



VENAFRO

Home » venafro

Cerca

in Altromolise

nel Web con Google

Annunci Google Molise Oggi Termoli Venafro Campobasso Chat Molise

IL COMUNICATO - Colpo di grazia per l'ospedale di Venafro

2009-04-30 01:54:32

I vertici dell'ASREM, dando attuazione alle indicazioni della Giunta regionale guidata da Michele Iorio, in questi giorni hanno provveduto a dare il colpo di grazia al "Ss. Rosario" di Venafro.

Mentre a Venafro il 4 aprile scorso migliaia di persone scendevano in piazza per difendere l'ospedale e il proprio diritto alla salute, i dirigenti dell'ASREM, con in testa l'ing. Sergio Florio, adottavano il provvedimento n. 566 del 9 aprile 2009 relativo al riassetto della rete ospedaliera e alla nuova dotazione dei posti letto. Tale provvedimento è stato trasmesso con nota prot. n. 1490 del 28 aprile ai direttori delle Unità Operative degli ospedali molisani. La nuova deliberazione in sostanza porta a compimento l'opera di smantellamento del "Ss. Rosario" avviata nei mesi scorsi dalla Giunta regionale di centrodestra e dall'ASREM. Viene di fatto "cancellato" il reparto di Ortopedia e Traumatologia, che a detta di tutti doveva essere quello su cui puntare per garantire la sopravvivenza del nosocomio venafrano. Attualmente tale reparto a Venafro può contare su 24 posti letto ordinari e 2 in day hospital per un totale di 26 posti. Con il nuovo provvedimento è previsto che al 31 dicembre 2009 dovranno essere eliminati tutti i posti letto ordinari, quelli cioè che consentono ad una Unità Operativa di definirsi tale.

L'Ortopedia, in esecuzione di questo deliberato, avrà zero posti letto ordinari, 7 posti letto in week hospital e 2 posti letto in day hospital per un totale di 9 posti letto. Il reparto verrà "trasferito" ad Isernia, dove attualmente non è presente. Un forte ridimensionamento è stato deliberato anche per gli altri reparti: la Chirurgia generale, che al 31 dicembre 2008 contava su 20 posti letto ordinari e 2 in day hospital per un totale di 22, non avrà più alcun posto letto ordinario e potrà contare su 13 posti letto in week hospital e 5 in day hospital. Anche il Reparto di Medicina generale subisce un forte ridimensionamento, passando da 39 posti letto complessivi (35 ordinari e 4 in day hospital) a 33 posti letto (29 ordinari e 4 in day hospital). Il nuovo provvedimento cancella ufficialmente il reparto di Terapia Intensiva (Rianimazione) che vede definitivamente eliminati i tre posti letto previsti al 31 dicembre 2008 (già di fatto smantellati) che sono stati trasferiti ad Isernia dove il reparto è passato così da 6 a 9 posti letto ordinari. Il "Ss. Rosario" conserva soltanto la Riabilitazione mentre si vede assegnare 20 posti letto di lungodegenza. In totale, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, l'ospedale di Venafro, per effetto di questo ultimo provvedimento, passa da un totale di 120 posti letto a 110 posti letto. Ma, analizzando nel dettaglio la distribuzione di tali posti letto, scopriamo che i posti letto ordinari vengono ridotti di ben 33 unità passando da 110 a 77. Una perdita solo in parte compensata dai posti in week e day hospital. L'effetto di questo provvedimento è quello di trasformare il "Ss. Rosario" da "ospedale" a "cronicario" dove le attività di Ortopedia e Traumatologia e di Chirurgia non si possono svolgere nel fine settimana. A Venafro non sarà gestita più alcuna emergenza. La situazione del Pronto Soccorso ormai è nota: a dispetto delle promesse e dei solenni impegni assunti da qualche politicante, non c'è stato alcun provvedimento per garantirne in funzionamento 24 ore su 24. Mentre il "Ss. Rosario" viene penalizzato e di fatto "cancellato", l'ospedale di Isernia, unico tra gli ospedali molisani, per uno strano miracolo vede invece aumentare posti letto e servizi.

Evidentemente il governo regionale e i vertici dell'Asrem hanno avuto un occhio di riguardo per l'ospedale "a conduzione familiare". Quello che purtroppo avevamo denunciato nei mesi scorsi si sta verificando. Ora non ci sono più scuse né alibi. Di fronte a questo attacco finale al nostro ospedale sono necessarie azioni forti ed estreme. Come opposizione, d'intesa anche con i consiglieri de "Il Patto", nei prossimi giorni chiederemo la convocazione di una seduta straordinaria monotematica del Consiglio comunale con la richiesta di tenerlo nuovamente all'interno del "Ss. Rosario". Chiediamo inoltre al sindaco di Venafro di rassegnare le dimissioni, coerentemente con le dichiarazioni rese nelle scorse settimane, quando affermò che si sarebbe dimesso se si fossero concretizzate misure tali da mettere in pericolo la sopravvivenza del "Ss. Rosario". Sarebbe un gesto apprezzabile di dignità nell'interesse della Città. Chiediamo inoltre ai consiglieri regionali Mario Pietracupa, Massimiliano Scarabeo e Nicandro Ottaviano di chiarire definitivamente la loro posizione circa questa fondamentale questione per la città di Venafro e di sapere quali iniziative intendono adottare per scongiurare la "cancellazione" dell'ospedale di Venafro. Per quanto ci riguarda siamo determinati ad andare fino in fondo e non abbiamo alcuna intenzione di arrenderci.

Gruppo "Città Nuova"

Letti, Lettini per Visite
Alta Qualità, Ampio Assortimento Acquisti On Line, Catalogo e Prezzi
www.quantimed.com

Annunci Google

Libri
Automercato
Anima gemella
Annunci e Aste

NEWS

Cronache
Politica
Economia
Informatica
Campobasso
Isernia
Termoli
Venafro
Boiano
Larino
Sport
Scuola
Università
E-mail
Prima Pagina

OPINIONI

Approfondimenti
Editoriale
ipse Dixit
Cattiverie
La battuta
Chi sale e chi scende

SPECIALI

L'inchiesta
Il caso
La giornata politica
Solidarietà
Speciale Terremoto

RUBRICHE

Appuntamenti
Molise in rosa
Prognosi Riservata
La Vignetta
Il personaggio
Molisani nel Mondo
Miss Italia

EDITORIALI

Rimanelli

CULTURA

Cultura
Musica
Associazioni in Vetrina
Scrittori Molisani

Servizi

Avvisi di gara

